NOZZE

TAVANI - MINISINI

NOZZE

TAVANI - MINISINI

ALLA GHIRLANDA NUZIALE

DI

ITALIA MINISINI

NEL GIORNO

IN CUI PORGE LA MANO DI SPOSA

A

REGOLO TAVANI

QUESTI POVERI FIORI

CHE HANNO I PROFUMI DELL'AMORE

GLI AMICI DELLO SPOSO

AGGIUNGONO.

STORNELLI

Ed io degli stornelli ne so mille;
Veniteli a comprar ragazze belle
Ne dò cinque al quattrin come le spille.

Canti popolari toscani.

S' io fossi un fiorellin, posar vorrei
Nel sèno di colei
Ch' è la gioja e il martir de' giorni miei,
E i palpiti contando del suo cor
Vorrei saper quanto mi porti amor.

S' io fossi un fiorellin aver vorrei
Cento foglie da spander su' colei
Che innebria di letizia i giorni miei:
E segnerei di questo gentil fior
Sopra ogni foglia la parola — amor.

S' io fossi un fiorellin trarrei la vita
In mezzo all' ombra placida e romita:
Se a spiccarmi venisse la tua mano
Teco verrei dall' ombre mie lontano:
E se tu mi recassi entro il tuo petto,
Beato fiorellin morrei d' affetto.

S' io fossi un fiorellin di casti odori
Vorrei l' aure impregnar d' intorno a Clori:
Vorrei l' aure impregnar di que' profumi
Che l' estasi ridestano fra i numi:
L' aure impregnar vorrei di quegl' incensi
Che ravvivan nel cor d' amore i sensi.

S' io fossi un' augellin vorrei volare
Per poggi ameni e per apriche sponde:
S' io fossi un' augellin vorrei parlare
Ai fiori, ai zefiretti, ai rami, all' onde:
Se io fossi un' augellin vorrei cantare
Le canzoni più liete e più gioconde,
Quelle canzoni che parlano al core
Il più dolce linguaggio dell' amore.

Son la fioraja e vo' spesso al mercato
Con un canestro a vendere i miei fiori:
Tengo fior da giardin, fiori da prato,
Compran questi i villan, quelli i signori;
Ma il più bel fior che tengo nel giardino
Non lo vendo a nessun... lo serbo a Gino.

Il mio diletto ha l'occhio nero nero,
Quando lo move in giro egli innamora.
Io gli ho detto: — Ben mio mi dai pensiero
Chè ogni donzella il tuo bell' occhio adora.
Perdona; io ti vorrei cieco per tutte,
O che le donne ti sembrasser brutte:
Io ti vorrei, ben mio, per tutte cieco,
E gli occhi aprissi sol quando sei meco.

Uccellin che mi canti sì cortese
Uccellin che non sai dove volare,
Io te ne prego, vola al mio paese
La mia bella amorosa a salutare.
Posa alla sua finestra, e s' ella tace
Dille, che da lei lunge io non ho pace.
Posa alla sua finestra, e s' ella parla
Dille, ch' io t' ho mandato a salutarla.

Oh! giovinetto, tu non m' ami piue
Perchè una bionda ti colpì la vista:
Oh! giovinetto, non amarne due,
Prendi la buona, e lascia star la trista.
Oh! giovinetto addio...
Tu non presti più ascolto all' amor mio.

Io custodiva un fior nel mio giardino
E ogni sera gli dava i baci miei:
Quel fiore, io lo serbava pel mio Gino...
Lo baciò un' altra bocca... e lo perdei!
Oh! giovinetto addio,
Non pianterò più fior nel giardin mio.

S' io fossi un' augellin, batterei l' ale
Traverso i mari, e toccherei Caprera.
Ivi vorrei veder l' uomo immortale
Che del suo nome empì l' Europa intera;
E lo farei col mio canto avvertito
Che un culto gli professa anche Sanvito.